

Appuntamenti

- CORSI DI CARTOMANZIA, ASTROLOGIA ED ALTO ESOTERISMO... CORSO D'INTRODUZIONE AL PERSONAL COMPUTER... CORSO DI VELA... CORSO DI INFORMATICA E AMBIENTE... CORSO DI INFORMATICA... CORSO DI INFORMATICA... CORSO DI INFORMATICA...

Mostre

- CONVENTO OCCUPATO - Via del Colosseo, 61: Ars erotica, una raccolta di copie e calchi di opere erotiche greche e romane... PALAZZO VENEZIA - Ingresso da via del Plebiscito... PALAZZO BARBERINI... PALAZZO BARBERINI...

Taccuino

- Numeri utili: Soccorso pubblico d'emergenza 112... Ringraziamento: La famiglia Fiori ringrazia tutti i compagni ed i cittadini... RETE ORO: 14 Rotoroma: 14.30 Gioie in vetrina...

Tv locali

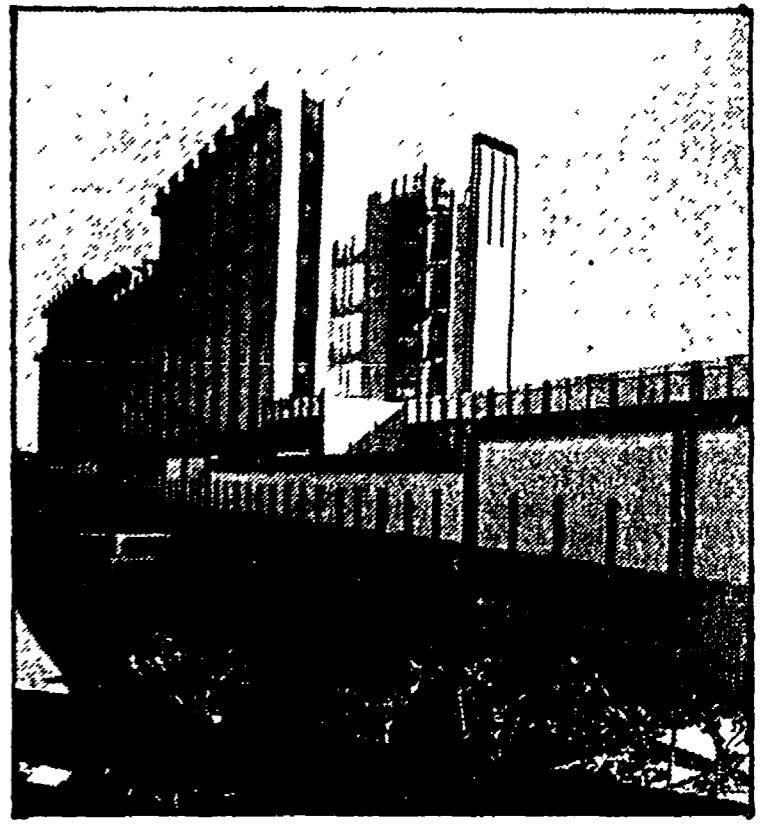
- VIDEOONO canale 59: 17.30 Telefilm «La grande barriera»... ELEFANTE canale 48-58: 8.55 Tu e le stelle... T.R.E. canale 29-42: 11.15 Appuntamento con TRE... Il partito: ATTIVITÀ DEL PARTITO SUL CONDOMIZIO EDILIZIO CON LIBERTIN...

Il giudice istruttore accoglie le tesi del Pm ed assolve i «politici» Caso Tor Vergata «in archivio» Ma s'indaga ancora sull'Aga e Nicoletti

Escono di scena l'ex assessore comunale Pietrini, il segretario generale Iozzia e l'ex rettore Gismondi - Per il Pm gli indizi erano insufficienti, mentre per il giudice istruttore era addirittura tutto regolare - Eppure Nicoletti e la sua banda sono ancora sotto inchiesta

Come previsto da copione giudiziaria, i protagonisti del caso Tor Vergata sono finiti in archivio. Innocente Pietro Gismondi, ex rettore dell'ateneo, Innocente Guglielmo Iozzia, segretario generale del Comune, Innocente l'ex assessore al Piano regolatore Vincenzo Pietrini ed Innocente — di conseguenza — anche il costruttore faccendiere Enrico Nicoletti, che però resta inquisito insieme ai suoi compagni per tutta una serie di operazioni poco chiare, compresa la cessione all'Università dell'Aga Motel. E questa la decisione del capo dell'Ufficio Istruzione Ernesto Cudillo, dopo le angherie richieste del pubblico ministero Franco Ionta. Ma mentre quest'ultimo nel suo rapporto parlava di indizi insufficienti e di lacunose testimonianze, il consigliere Cudillo aveva addirittura vanitato la «diligenza, capacità e responsabilità» dei protagonisti e a tessere le lodi dell'intero «affare» speculativo finanziario per il nuovo ateneo. Invero le cose apparivano in modo assai diverso, tant'è che il costruttore Enrico Nicoletti, pluri-inquisito, fu anche denunciato da un cronista stimolato a tacere su Tor Vergata a suon di biglietti. Se c'era qualcosa di illecito, comunque, non è venuto a galla, tranne i sospetti per la vicenda dell'Aga Motel e per i facili finanziamenti ottenuti dallo stesso Nicoletti grazie ai

suoi rapporti con alcuni funzionari del Pci di Risparmio. Restano infatti inquisiti per questi ultimi capitoli il figlio del costruttore, Antonio, e l'ex dipendente della Cassa Daniele Salvioni, passato alle dipendenze di Nicoletti. Il capitolo dello scandalo politico s'è comunque chiuso in maniera inedita quasi per tutti (la direttrice amministrativa dell'ateneo, Rosa Fusco, resta inquisita per corruzione). Su richiesta del pubblico ministero l'indagine dovrebbe ora proseguire per accertare la regolarità delle operazioni finanziarie messe in piedi da Nicoletti per ottenere tutti i favori che l'hanno reso nella prima metà degli anni 80 interlocutore privilegiato dell'assessore al Piano regolatore e dell'amministrazione universitaria di Tor Vergata. Nicoletti infatti era riuscito a «spazzare» i suoi immobili e le sue proprietà nell'area della Casilina con una velocità burocratica che rasentò il miracolo, senza contare una grossa lottizzazione nell'area «La Barbuta» che il costruttore riuscì a rivalutare in pochi mesi grazie all'inserimento nei piani di edificazione. Oltre alla posizione dell'ex assessore competente all'Ig, il giudice Cudillo ha avvertito anche i procedimenti contro i tecnici dello stesso ufficio Giuseppe Spina e Manlio Cavalli. In archivio an-



Raimondo Bultrini

Polemiche sul pentito Speranza Fece arrestare 150 persone I periti: non è affatto pazzo

Centocinquanta imputati, altrettanti avvocati, otto giudici seguono con apprensione il balletto delle perizie psichiatriche su Massimo Speranza. Il «Tommaso Buscetta» della malavita romana che ha permesso il blitz del novembre scorso contro la vasta organizzazione di trafficanti. Nelle settimane scorse i periti nominati d'ufficio dal giudice istruttore Vittorio De Cesare hanno smentito la presunta pazzia dell'importante pentito, giudicandolo praticamente sano di mente, pur ammettendo una stranezza di comportamenti. L'esito dell'esame peritale affidato ai professori Giorgio Leggieri e Bianca Maria Arlotti dovrebbe placare le polemiche seguite al clamoroso annuncio dello stesso legale di Speranza, l'avvocato Colantonio, il quale denunciò l'attendibilità del suo assistito, che era arrivato a coinvolgere nelle accuse i parenti e la sua stessa ex consorte. Ma lo stesso avvocato Colantonio ha annunciato per la prossima settimana la presentazione di una nuova perizia psichiatrica di parte affidata ai professori Lino La Penna e Diego Novelli, nella quale si tenterà di sostenere l'esatto contrario, e cioè che Speranza è davvero instabile psichicamente. Tutto il caos intorno alle rivelazioni di Speranza, che portarono all'arresto di 150 persone tra le quali il noto costruttore Enrico Nicoletti, nacque dopo una lettera dello stesso pentito alla Procura romana, dove annunciava la fine di ogni sua collaborazione con la malavita. Succesivamente, ad allarmare il pool di giudici che conducevano l'inchiesta, ci furono alcuni proscioglimenti del Tribunale della libertà. Ma l'impianto dell'istruttoria, con o senza Speranza, era stato poi confermato.

Secondo dati forniti dalla Questura Stranieri, 90.000 gli «irregolari» Più della metà fa lavoro nero

Alla fine dell'85 erano circa 200mila gli stranieri che vivevano a Roma, stando ai dati forniti dal ministero degli Interni e dalla questura. Quelli, però, regolarmente autorizzati a soggiornare nella capitale erano solo poco più di 100.000. Queste in particolare le motivazioni per cui sono stati concessi i permessi di soggiorno: 371 per motivi di salute; 13.525 per motivi di famiglia; 31.739 per lavoro; 25.946 per motivi religiosi; 540 per motivi di commercio o altre attività autonome; 1.015 per motivi non specificati; 512 sono per motivi politici; 18.938 sono gli studenti iscritti alle varie facoltà dell'università; infine ci sono 3.112 stranieri che soggiornano a Roma per motivi turistici. 5.707 persone, poi, hanno ottenuto la residenza elettiva. Il numero delle presenze irregolari — sempre secondo il

Nilde Jotti all'inaugurazione della nuova sezione di Spinaceto

Gli anni di piombo delle «Formazioni armate comuniste», (74-76) vivio di numerosi futuri capi brigatisti a Centocelle, saranno ripercossi nel processo aperto in Corte d'Assise a Rebibbia. Valerio Morucci, Adriana Faranda, Antonio Savasta, Bruno Seghetti, Maria Nanni e Norma Andriani sono alcuni dei 20 imputati, per attentati che vanno dal ferimento di Giovanni Teodoli nel '76 all'omicidio di Mario Zichichi, il 20 ottobre '75.

Metrol, il 17 in sciopero i dipendenti della linea B

In Assise gli anni di piombo a Centocelle

Agli arresti domiciliari spacciava droga: presa

Incontro a Palazzo Valentini per turismo, industria e commercio

Incendio al Centro islamico restano in carcere i 5 arabi

Contro la caccia oasi protetta a Santa Severa

Casa, prorogati i termini per ottenere i finanziamenti

Incidente sull'Aurelia: muore un ciclista

A Frosinone tantissimi giovani per un concorso della Provincia

Seimila candidati per 41 posti: «E se vinco farò il bidello...»

Dal nostro corrispondente FROSINONE — Sono oltre seimila i candidati che si presenteranno al concorso per 41 posti bandito dall'amministrazione provinciale di Frosinone, che si svolgerà alla fine di marzo. Le domande per 8 posti di bidello sono 2432, per i 25 posti di cantoniere sono oltre 2800 e per i 1116 i candidati che si contenderanno gli 8 posti di dattilografo. «Non mi faccio molte illusioni» — afferma Gabriella Marzelli da tempo in cerca di prima occupazione — e con cifre simili credo che nessuno possa essere tanto ottimista da sperare in qualcosa di buono. La situazione della provincia di Frosinone, dal punto di vista dell'occupazione è veramente drammatica: negli ultimi tempi sono stati contattati oltre 37 mila disoccupati in maggior parte giovani in cerca di prima occupazione. Al pesante bilancio vanno aggiunti anche i 10 mila cassintegrati, vittime della speculazione industriale e del colonialismo selvaggio che ha visto l'area industriale di Frosinone in balia dei «cercatori d'oro» richiamati dalle amministrazioni poste dalla Cassa per il Mezzogiorno. Tra l'altro se si considera la natura dei posti in palio risulta chiara la drammaticità della situazione dei giovani, molti dei quali sono disposti a fare i bidelli, benché abbiano conseguito studi e diplomi di ben altra prospettiva professionale. «L'occupazione — dice il presidente della Provincia, Valentino D'Amata, dc — è il pri-

mo obiettivo della nuova amministrazione provinciale. Lo sforzo che facciamo in questo senso è l'offerta minima rispetto al fabbisogno dell'area di Frosinone e della sua provincia. Un ruolo fondamentale per attenuare i problemi della disoccupazione giovanile lo hanno le cooperative che vanno incentivate specialmente nel campo agricolo ed artigianale. E queste sono le indicazioni che vengono dai sindacati e dai comunisti che proprio sui problemi dell'occupazione stanno conducendo le battaglie politiche più significative. «All'emergenza di posti di lavoro causata dalla crisi industriale — continua D'Amata — si deve rispondere è vero con la cooperazione. Intanto alcune grosse opere stradali come la superstrada Sora-Avezzano e Sora-Frosinone, possono iniziare ad assorbire un numero cospicuo di lavoratori tramite gli appalti. Considerato che anche per il 1986 la maggioranza dei fondi e del potenziale dell'Assessorato ai lavori pubblici saranno destinati alla viabilità, quest'ultima ipotesi ci sembra la più realistica. In ogni caso è una goccia nel deserto, considerata la situazione davvero catastrofica. E le promesse del pentapartito provinciale rimangono tali senza una volontà politica che faccia dello sviluppo economico il pilastro degli interventi. I 5 mila candidati vogliono risposte concrete. Dario Facci

abbonatevi a l'Unità



Maira s'è svegliata circondata dai suoi giocattoli preferiti

Per Maira Caradonna la Befana è arrivata con due giorni di ritardo. Quando si è svegliata alla suite di ieri mattina era completamente circondata dai giocattoli vecchi e nuovi. Gli infermieri della notte hanno dovuto lavorare a lungo per sterilizzare bambole e animali di peluche prima di portarli nella camera asettica. Appena ha aper-

to gli occhi, dopo un attimo di sorpresa, Maira ha cercato subito «Lailina», la sua bambola preferita. L'ha abbracciata e, dopo un breve dialogo fantasioso con l'amichetta ritrovata, l'ha abbracciata accanto a sé sullo stesso cucuscino. Ora la piccola può vedere anche la televisione, ma si lamenta perché la televisione che le hanno dato riceve

solo i canali Rai e non può seguire i cartoni animati delle private. Da ieri i sanitari la considerano una normale paziente e fra due, tre giorni potrà addirittura, se l'evoluzione fisiologica rientrerà nella normalità, mangiare i maccheroni, che ha chiesto tante volte da quando s'è svegliata. L'équipe di infermiere addeposte al reparto ha assistito di 18 del vetro al risveglio di Maira, alla sua gioia nel trovarsi accanto bambole, animali, libri e gli altri doni fatti trovare attorno al letto. La mamma di Maira ha ringraziato commossa il personale che si è prodigato per la bambina in modo straordinario.

Casa, prorogati i termini per ottenere i finanziamenti

Incidente sull'Aurelia: muore un ciclista